

ILARIA CLARA URCIUOLI¹

La Maremma nella ricerca storica di Ildebrando Imberciadori

¹ Storica, ISIS Manetti Porciatti Grosseto

Questo mio intervento non potrebbe iniziare in altro modo se non con un tributo a chi ha già affrontato nell'insieme la bibliografia di Ildebrando Imberciadori, dunque a Jole Vichi Imberciadori¹ che ha ricostruito gli interventi editoriali del padre già nel 1996, a un anno dalla sua scomparsa; ma un grazie è doveroso anche al prof. Zeffiro Ciuffoletti, che ha trattato il tema della centralità del territorio maremmano e amiatino nella produzione dello studioso e che ha anche avuto modo di evidenziare l'approccio integrale sostenuto da Imberciadori alla materia, sottolineando come, al complesso dei nessi giuridici, istituzionali, economici e sociali che caratterizzano e descrivono una comunità, il nostro «pioniere della storia dell'agricoltura» abbia unito in ogni sua analisi la componente dominante dell'uomo e il suo rapporto con la terra e il cielo².

E come non ricordare inoltre il contributo apportato da Danilo Barsanti che ha presentato un quadro d'insieme del lavoro storiografico compiuto da Imberciadori, individuando quattro filoni principali, quali la scoperta o almeno la definitiva rivalutazione della storia dell'agricoltura, lo studio e la pubblicazione di alcuni statuti comunali, il recupero della storia della Marem-

¹ IOLE VICHI IMBERCIADORI, *Bibliografia degli scritti di Ildebrando Imberciadori*, in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, Edizioni ETS, Pisa, 1996.

² Si rimanda a questo proposito in particolare ai seguenti contributi di ZEFFIRO CIUFFOLETTI: *Amiata e Maremma: la terra delle origini nella "storia integrale" di Ildebrando Imberciadori*, in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, cit.; *Profilo di Ildebrando Imberciadori*, in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti - P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.

ma (con il suo legame indissolubile con quella del Monte Amiata) e infine la nuova concezione di Risorgimento che lo storico ci propone³.

La ricostruzione da me compiuta della bibliografia di Imberciadori ha seguito anche i tanti rimandi fatti da altri studiosi ai suoi scritti, rimandi e citazioni che sono veramente copiosi, soprattutto laddove a essere oggetto d'esame è l'agricoltura toscana e il territorio maremmano e amiatino. Ciò rende dunque evidente importanza bibliografica dei lavori realizzati da questo "pioniere" e il ruolo assolutamente di rilievo che lo studioso ha.

Il legame di Imberciadori con questa terra è prima di tutto un legame di sangue, dal momento che le radici familiari affondano profondamente nelle pendici di questo vulcano quiescente. Ed è un legame che si manifesta anche fin da subito nei suoi articoli: già nel 1928 infatti, appena nominato professore di italiano e latino presso il liceo Carducci-Ricasoli di Grosseto, il ventiseienne Ildebrando pubblica sull'Annuario scolastico un articolo dal titolo *Glorie paesane: Orazio Imberciadori da Castel del Piano. Pittore – architetto*⁴ in cui ricorda l'avo vissuto a cavallo tra il XVIII e XIX secolo. In questi primi anni gli interessi del giovane studioso vertono intorno alla realtà amiatina: del Trenta sono infatti i lavori sui santuari e sugli statuti cinquecenteschi di Santa Fiora⁵. Ma se la vita della montagna continuerà ad essere fulcro di un interesse sincero che si manifesterà in pubblicazioni lungo tutto l'arco della sua vita, a partire dal 1931 la sua attenzione si rivolge anche alla Maremma senese, con un primo lavoro sulla presenza nel '400 di còrsi in quest'area⁶. Lo stesso tema sarà ripreso sul finire degli anni '60, quando sulla «Rivista di storia dell'agricoltura» da lui fondata andrà a presentare uno studio sull'economia corso-maremmiana alla luce di alcuni statuti (quelli del castello di Batignano del 1373, della Dogana dei Paschi maremmani del 1419 e del Comune di Montepescali del 1427)⁷. Ecco allora che il racconto delle vicissitudini dei còrsi (quelli *buoni* e quelli *cattivi*, divisi nella speranza di poter limitare i danni e selezionare l'immigrazione riducendola solamente a quella di qualità), quelle vicissitudini permettono allo storico di far calare il lettore in un mondo vivo,

³ D. BARSANTI, *La figura e l'opera di Ildebrando Imberciadori*, in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, cit.

⁴ I. IMBERCIADORI, *Glorie paesane: Orazio Imberciadori da Castel del Piano. Pittore-architetto*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», anno 1928.

⁵ I. IMBERCIADORI, *Santa Fiora e i suoi statuti del '500*, in «Maremma. Bollettino della Società Storica Maremmana», anno V, 1930, fascicolo I-III.

⁶ I. IMBERCIADORI, *Corsi in Maremma nella seconda metà del Quattrocento*, in «Archivio Storico di Corsica», VII, 1931, pp. 202-224.

⁷ I. IMBERCIADORI, *Maremma e Corsica nel secolo XV*, in «Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Cagliari», VI (4965-66/1966-67), Cagliari, Tip. Fos-sataro, 1968.

descritto e raccontato attraverso documenti, procedendo tra premesse che allargano lo sguardo e limpide deduzioni logiche. La ricostruzione dei fatti è così sequenziale e scorrevole, spesso anche appassionante.

Dunque il Monte Amiata e la Maremma sono e resteranno durante tutto l'arco della sua vita i soggetti prediletti. Quest'ultima in particolare è incarnazione di un dramma: il grande potenziale economico – che la rende “reame” della Repubblica Senese, ovvero luogo desiderato per le sue risorse (miniere, boscaglie, pianure coltivabili a grano, colline con viti e olivi), desiderato per la presenza di un porto come quello di Talamone dove si potrebbero far sbarcare merci estere e desiderato per gli spazi ampi che fruttano la rendita dei pascoli – questo grande potenziale economico fu a lungo soffocato da flagelli naturali e da una politica di sfruttamento che l'hanno resa “seconda Toscana”, terra di malaria e decadenza.

Amiata e Maremma sono dunque due mondi ben distinti, ma le loro storie risultano profondamente intrecciate nella bibliografia di Imberciadori, che ne evidenzia la complementarità.

L'Amiata, la montagna, era la zona dell'aria ottima e dell'acqua pura, caratterizzata dalla presenza di castagneti e faggi. Qui si concentrava una maggior parte della popolazione, dedita a risolvere il problema di aumentare la produzione di cibo.

La Maremma, la pianura, era la sede della grande agricoltura estensiva e dei pascoli, ma soggetta a scarse piogge e nota per l'aria pessima e l'acqua pestilente. La Maremma aveva bisogno di persone che con il loro lavoro la guarissero o quantomeno la rendessero produttiva. Così il legame tra i due territori si manifesta anche attraverso i movimenti periodici della popolazione, esodi stagionali per il lavoro.

Un posto di rilievo nella bibliografia è riservato a contratti e statuti, che riflettono l'interesse di Imberciadori per la giurisprudenza. Del 1938 è la pubblicazione di alcuni di questi documenti, che lo portano a interessarsi ai territori della Maremma senese, ovvero il già citato Primo statuto della Dogana dei Paschi maremmani del 1419 e gli Statuti del Comune di Montepescali del 1427.

Questi tipi di fonti restano per lo storico amiatino materiale di grande rilievo dal momento che, scriverà,

Lo statuto rurale, il codice, di cui ogni paese o villaggio è provveduto, è documento storico di società rurale singola, complessa e completa. Gli statuti rurali sono specchio della varia, diversa economia locale. Non sono soltanto costruzioni formali ma sono testimonianza di molteplice realtà e di viva umanità. Sono sorgente di informazione tecnica, commerciale, sociale. Alla loro redazione, in modo del tutto particolare a quella

cinquecentesca, ha collaborato non solo il giurista-notaio [...], ma [...] tutto il popolo che [...] ha portato la voce genuina e viva e immediata di ogni interesse locale e sociale e personale, già maturo, e di ogni interesse ancora acerbo ma voluto per l'avvenire, salva l'approvazione sovrana⁸.

Ecco, il loro interesse "umano" si rende esplicito anche nello stile, come Imberciadori sottolinea nel caso degli statuti di Montepescali in cui «il notaio suggerisce precisione giuridica alla norma, dispone e ordina la materia; i paesani portano materia viva per il lavoro legislativo; il nostro volgarizzatore è riuscito a comporre una prosa non solo precisa ma anche animata, dando, spesso, alla norma, concretezza di persona, stendendola secondo un criterio di pratica efficacia, pervadendola della sua umanità»⁹.

E particolare è lo stile anche di Imberciadori. Sempre del 1938 è un saggio sul problema del pane nella storia della bonifica: in questo lavoro vediamo una peculiarità della scrittura alla quale talvolta lo storico si abbandona nel trattare i temi del territorio. Dalle scelte linguistiche di Imberciadori traspare infatti la viva partecipazione alle vicende, ai sogni, alle passioni, ai bisogni che dettano l'agire, in un racconto ricostruito da storico con approccio empatico e sviluppato da uomo di formazione anche letteraria. Eccolo quindi scrivere: «L'anima senese dinanzi alla distesa azzurra del mare, deve avere più che fantasticamente sognato di ricchezza e di gloria [...]»; e poco dopo lo sentiamo partecipe della sofferenza della popolazione nell'affermare: «È terribile immaginare lo spettacolo di una folla cittadina inferocita dalla fame, invasa dal demone della distruzione e dello sperpero, ma non meno penosa è la voce che arriva da molti paesi della montagna [...]»¹⁰.

Altrove colpisce l'intento quasi letterario di una parte della prosa. È il caso della già citata introduzione agli statuti di Montepescali in cui leggiamo:

Vicino a un leccio, nero, enorme, vasto, al tepido sole dell'ultimo marzo, stanno bestie

⁸ I. IMBERCIADORI, «Finalmente gli storici si accorgono che esiste anche l'agricoltura (A. Serpieri)», lettura all'Accademia dei Georgofili il 15 gennaio 1982, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXII, n. 1, giugno 1982, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 561-577.

⁹ I. IMBERCIADORI, *Siena e la nuova redazione statutaria di Montepescali*, in Statuti del Comune di Montepescali, Siena, Deputazione toscana di storia patria - Sezione di Siena e Accademia senese per le lettere e per le arti, 1938, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, cit.

¹⁰ I. IMBERCIADORI, *Il problema del pane nella storia della bonifica maremmana*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», Sesta Serie, IV, 1938, pp. 215-229, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti - P. Nanni, cit.

nere, incavate, moge; un toro, più nero, immobile, in mezzo al branco guarda con occhio intontito e calmo. Solo le vacche hanno occhi espressivi, più grandi, strani, come spiritati, per la fame e per l'istinto amoroso: accanto alla madre muove la coda e gli orecchi, lentamente, un vitellino tutto rosso, nato da pochi giorni. Ma, fra poco, torme di puledri galopperanno nella prateria primaverile, veloci e ritmici, nell'impeto della giovinezza. D'estate, campani rochi si sentono vagare per la terra macchiosa dove branchi di bestie brade pascolano e si fortificano all'ombra e al sole della Maremma ardente.

In quello che interpreto come un bisogno espressivo leggo il grande amore che lo storico nutre per questa terra. Analogamente, nel suo approccio riflessivo ed empatico alle fonti leggo il grande rispetto e la centralità che Imberciadori riserva all'uomo quale motore della storia.

Se fin qui ci siamo concentrati sui saggi giovanili che trattano i secoli dal XIII al XVI, va ricordato che gli studi da lui condotti sulla Maremma senese affrontano un arco cronologico molto vasto, che si estende dal IX secolo fino al XX secolo. Questa estensione temporale è chiaramente indicata nel titolo del suo volume che raccoglie i saggi sull'area, *Per la storia della società rurale. Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*.

In particolare ricordiamo alcune sue ricerche sul Medioevo, come quella negli archivi di Siena, Pisa, Lucca, Firenze che ha portato al volume *Mezzadria classica toscana con documentazione inedita dal IX al XIV secolo*. Una pubblicazione questa, in cui presenta ben 41 contratti di mezzadria stipulati tra l'821 e il 1343, che gli valse nel 1953 il premio dell'Accademia dei Lincei e che ha permesso la scoperta o almeno la definitiva rivalutazione degli studi sulla storia dell'agricoltura.

Relativi all'epoca moderna abbiamo le pubblicazioni degli statuti cinquecenteschi di Casteldelpiano (del 1571 e di Santa Fiora del 1583), ma anche lavori come *Spedale, scuola e chiesa in popolazioni rurali dei secc. XVI-XVII* che affronta i temi della salute fisica, dell'istruzione intellettuale e dell'«educazione al sentimento» (così nel saggio egli stesso definisce il ruolo della chiesa).

Di grande rilievo è il contributo offerto dallo studioso all'analisi dell'agricoltura nella Toscana nel XVIII secolo con il volume *Campagna toscana nel '700. Dalla reggenza alla Restaurazione*, edito in occasione del secondo centenario dalla fondazione dell'Accademia dei Georgofili. Tra le altre cose qui ricostruisce anche le vicende delle 212 famiglie che nel 1739-40 giunsero in Maremma dalla Lorena e delle quali appena 15 anni dopo non rimarranno che, cito, «pochi e miserabili superstiti». In questo lavoro il nostro territorio, visto come secondario nella storiografia di allora, acquista un posto di primo piano. L'arrivo della nuova famiglia regnante dei Lorena, d'altra parte, dà il via al periodo cruciale in cui la Maremma inizia il suo risanamento.

A questo volume seguirà quindi uno studio più ampio offerto in *Economia toscana nel primo '800* in cui all'analisi del dell'agricoltura Imberciadori affianca quella del settore manifatturiero. Proprio in queste pagine notevole spazio è dedicato alla Maremma laddove si affronta il tema dello sviluppo dei mestieri nei paesi rurali. Approfondisce infatti anche la grande trasformazione vissuta in particolare nella città di Grosseto dove gli artigiani passano dai 40 del 1677 (su una popolazione di 1236 abitanti) a 340 del 1841, quando la popolazione si attestava sulle 2414 persone.

Attraversando il Risorgimento contadino il suo lavoro giunge fino al XX secolo, che vede il completo e trionfale risanamento del territorio.

Bibliografia di Ildebrando Imberciadori

con breve nota biografica

a cura di

Ilaria Clara Urciuoli

Ildebrando Imberciadori, di cui si vuole qui ricostruire la bibliografia¹¹, fu storico, docente, preside, pioniere della storia dell'agricoltura, studioso dedito alla ricerca in archivio, fondatore e direttore per oltre trent'anni della «Rivista di Storia dell'Agricoltura», socio di molte e illustri istituzioni culturali e, stando alle diverse testimonianze fornite da chi aveva avuto occasione di frequentarlo o saltuariamente incontrarlo, uomo che sapeva distinguersi per qualità personali. Così infatti lo ricorda Danilo Barsanti:

Ciò che colpiva in Ildebrando Imberciadori era la straordinaria modestia, la calda umanità, la connaturata pacatezza e la grande saggezza: semplice e schivo, dotato di una vasta cultura umanistica che aveva saputo mirabilmente combinare l'amore per la bella letteratura con il rigore offerto dall'approfondimento giuridico, sinceramente religioso senza farlo pesare, simpatico e cordiale [...]¹².

Nacque il 21 aprile 1902 a Castel del Piano (sul Monte Amiata) da una famiglia della media borghesia che nel Quattrocento aveva dato al territorio gonfalonieri e priori. Studiò presso i salesiani di Trevi e nel 1921 entrò come allievo ordinario alla Scuola Normale di Pisa. Laureatosi (con il massimo dei voti) nel 1924 in Lettere all'Università di Pisa e dieci anni dopo in Giurisprudenza all'Università di Siena, a partire dal 1927 fu docente di italiano e latino a Grosseto poi a Siena e a Pisa; nel 1939 intraprese la carriera di preside, diri-

¹¹ Un primo lavoro di ricostruzione della bibliografia dello storico è stato compiuto da Iole Vichi Imberciadori e pubblicato con il titolo *Bibliografia degli scritti di Ildebrando Imberciadori* in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, Edizioni ETS, Pisa, 1996.

¹² D. BARSANTI, *La figura e l'opera di Ildebrando Imberciadori*, in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, cit.

gendo prima l'Istituto magistrale di Grosseto, poi alcuni licei classici a Siena, Pisa e Firenze. Di questi anni dunque le diverse pubblicazioni (che continueranno fino al 1950) sul sistema scolastico, che si affiancano a quelle sul tema che lo accompagnò per tutto l'arco della sua vita, ovvero la storia dell'Amiata e della Maremma. A questa terra dedicò parole che tradivano affetto¹³ e studi che le restituirono un ruolo diverso nella storia nazionale¹⁴.

Si manifesta già in quegli anni la sua attenzione alla ricerca d'archivio e in particolare agli statuti: nel '30 pubblica *Santa Fiora e i suoi statuti del '500*, cui seguì nel 1937 *Constitutum Montis Pinzutuli (Monticello Amiata - Secolo XIII)* e nel 1938 *Il primo statuto della dogana dei paschi maremmani (1419)* e *Statuti del Comune di Montepescali (1427)*.

A tal riguardo Giovanni Cherubini ricorda come «lo scavo d'archivio, sul Medioevo, il Settecento o l'Ottocento [...], rappresentò sempre per Imberciadori, o almeno sino a quando l'età glielo consentì, un insopprimibile bisogno del suo modo di affrontare la storia del passato. Per questo aspetto, anzi, la sua stessa competenza giuridica lo portò precocemente ad occuparsi e a pubblicare una serie di carte statutarie»¹⁵.

Tra i primi liberi docenti di storia dell'agricoltura, dal 1960 si dedicò all'insegnamento accademico a Perugia e a Cagliari; nel 1968 divenne professore ordinario di Storia economica presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Padova, dove rimase fino al 1977.

Contestualmente all'inizio della sua carriera accademica fondò la «Rivista di Storia dell'Agricoltura» (periodico dell'Accademia dei Georgofili di Firenze) che diresse ininterrottamente dal 1961 al 1995, portando un cospicuo contributo allo studio della storia delle campagne e allo stesso tempo dando vita attraverso quelle pagine a un interesse nuovo per quel settore.

Circa il suo approccio alla materia Zeffiro Ciuffoletti scrive:

Un metodo, quello di Imberciadori, che rifugge da ogni ideologismo e da ogni modello preconstituito, economico o sociologico. Ciò che muove la sua straordinaria passione per la storia, per la sacralità della storia, non è l'ideologia, ma sono i valori, le idee e gli ideali. Al cuore della sua ricostruzione, pietosa e serena, aperta e drammatica nello stesso tempo,

¹³ Scriveva in *Campagna toscana nel '700*: «Strana terra questa Maremma. Difficile a domarsi più del suo cavallo brado e del suo bove di macchia, mai domi del tutto; assetata di acqua di cielo e di acqua di sorgente, marcia di paludi, senza foraggi, senza legumi e ortaggi, senza frutti e pur seducente come un miraggio, per le evidenti, speciose sue possibilità di ricchezza: terra che, nella secolare vita dello Stato Senese, sempre tribolato per fame, era stata sentita e definita come un reame: come bene capace di costituire base e ricchezza degna di un re».

¹⁴ Si consideri a tal riguardo la sua lettura del Risorgimento.

¹⁵ G. CHERUBINI, *Ildebrando Imberciadori: lo studioso e l'uomo*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXXV, n. 1, giugno 1995, pp. 5-10.

c'è la tensione a cogliere i «segni del tempo» e la vita in ogni sua dimensione. Il mondo rurale, che egli insegue nella ricerca storica, non si ferma ai rapporti di produzione, ai legami sociali, alle pratiche agronomiche, agli indicatori economici, ma diventa l'espressione di un mondo globale che comprende la terra, le piante, gli strumenti di lavoro, gli animali, i rapporti sociali e giuridici, la religione e la famiglia, il linguaggio, le passioni e le sofferenze: la zappa e l'aratro, la vanga e la falce, l'ulivo e la vite, il grano e il pane, il bove e l'agnello, l'aia e la casa, il frantoio, la chiesa, la strada, il prato e il bosco, il padrone e il contadino, il fattore e il notaio. Insomma un universo pulsante di vita. Un universo che Imberciadori «lega» con la scoperta di ogni pur minimo nesso di collegamento fino a restituirci una trama fittissima di relazioni fra la natura, gli animali, gli uomini, e le tecniche produttive, i rapporti sociali e le norme giuridiche¹⁶.

Lunga la lista delle istituzioni culturali di cui era socio¹⁷. Si ricorda anche il ruolo di consultore del Centro Nazionale di Studio e Documentazione Didattica. Diversi inoltre i riconoscimenti ottenuti a partire dal premio dell'Accademia dei Lincei (anno 1953) per l'opera *Mezzadria classica toscana con documentazione inedita dal IX al XIV*, cui seguirono il Grifone d'Oro del Comune di Grosseto (nel 1962), la Medaglia d'Oro di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte, l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano, la Medaglia d'Oro dell'Accademia dei Georgofili di Firenze e la qualifica di Cittadino Illustre del Comune di Castel del Piano.

Non per ultimo Imberciadori fu marito (sposò nel 1928 Rosella Turillazzi) e padre di cinque figlie (Jole, Elina, Maria Luisa, Fiora e Giovanna).

Morì a 93 anni il 14 aprile 1995.

Presso Palazzo Nerucci a Castel del Piano è conservato l'Archivio Ildebrando Imberciadori che raccoglie i documenti dello studioso: divisi in quattro sezioni contenenti rispettivamente le bozze di articoli e saggi (in buona parte pubblicati), il carteggio di circa 700 lettere che permette di ricostruire la rete di rapporti con studiosi, politici e intellettuali¹⁸, la corrispondenza privata e

¹⁶ Z. CIUFFOLETTI, *La terra delle origini nella "storia integrale" di Ildebrando Imberciadori*, in D. BARSANTI (a cura di), *Studi in memoria di Ildebrando Imberciadori*, cit.

¹⁷ D. Barsanti (in *La figura e l'opera di Ildebrando Imberciadori*, cit., p. 14) ricorda le seguenti: Accademia dei Georgofili di Firenze, Accademia Senese degli Intronati, Deputazione Toscana di Storia Patria, Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato, Società Agraria di Torino, Società Internazionale degli Economisti Agrari, Società Internazionale di Storia Illuministica, Società Nazionale di Economia Agraria, Società Nazionale di Statistica Economica ed Etnografia, Società Toscana di Storia del Risorgimento, Società Storica della Valdelsa, Società Storica Maremmana.

¹⁸ Scrive Eloisa Azzaro: «Dalle lettere emergono i rapporti di amicizia spesso profondi e la reciproca stima che legavano Ildebrando Imberciadori a illustri personaggi della sua epoca quali Amintore Fanfani, Enrico Fermi, conosciuto ai tempi della frequentazione della Scuola Normale di Pisa, Ernesto Sestan, Giocchino Volpe, Emilio Sereni, Delio Cantimori, Arrigo Serpieri, Giuliano Marini, Georges Duby e molti altri». In *La vetrina dei segreti*, scheda a cura di Eloisa

il materiale iconografico raccolto. I documenti testimoniano l'attività dello storico amiatino dagli anni '30 agli anni '90. Sempre al Comune di Castel del Piano la famiglia ha donato la biblioteca dell'illustre studioso.

BIBLIOGRAFIA

- Lettura dell'Adelchi di Alessandro Manzoni*, inedito. Tesi di laurea discussa nell'anno accademico 1924-25. Relatori A. Momigliano e M. Valgimigli.
- Glorie paesane: Orazio Imberciadori da Castel del piano. Pittore-architetto*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», anno 1928.
- Educazione scolastica secondo lo spirito di Don Bosco*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», anno 1929.
- Un educatore anticarducciano: Bonvicino Bonvicini*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», anno 1929.
- Santa Fiora e i suoi statuti del '500*, in «Maremma. Bollettino della Società Storica Maremmana», anno V, 1930, fascicolo I-III.
- Santuari amiatini*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», anno 1930.
- Corsi in Maremma nella seconda metà del Quattrocento*, in «Archivio Storico di Corsica», VII, 1931, pp. 202-224.
- Le sorgenti del Fiora*, in «Toscana Illustrata», 1931, 1.
- Santa Fiora nel '500 (dagli Statuti) (con 2 illustraz.)*, in «Annuario del R. Liceo Ginnasio Carducci-Ricasoli di Grosseto», 1929-30-31, Grosseto, Tip. La Maremma, 1932, anche in «Bullettino Senese di Storia Patria», a. IV n.s., 1933, I, pp. 92-108 e in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Un contratto di mezzadria stipulato nel giugno 821 "in territorio senese"*, in «Studi Senesi», a. 1933, vol. XLVII, fasc.3, pp. 3-15, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 21-30.
- È possibile una risposta all'ardua domanda?* (Accenni d'interpretazione napoleonica) - lezione tenuta il 2 marzo 1931 al Corso di cultura per studenti stranieri di Pisa, Pisa, Tipografia Beato Giordano, 1935, pp. 1-12.
- Per l'insegnante* (lezione tenuta il 14 marzo 1935 presso l'Università di Pisa), Pisa, Tipografia Beato Giordano, 1935, pp. 3-17.
- Constitutum Montis Pinzutuli (Monticello Amiata - Secolo XIII)* (con I illustraz.), in «Bullettino Senese di Storia Patria», a. VIII n.s., 1937, I p. 3, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Il primo statuto della dogana dei paschi maremmani (1419)*, in «Archivio Vittorio Scialoja per le consuetudini giuridiche agrarie e le tradizioni popolari italiane», V, 1938, pp.

- 50-62; 109-123., anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Note economiche*, Siena, Monte dei Paschi, I (1980) e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Il problema del pane nella storia della bonifica maremmana*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», Sesta Serie, IV, 1938, pp. 215-229, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Siena e la nuova redazione statutaria di Montepescali*, in Statuti del Comune di Montepescali, Siena, Deputazione toscana di storia patria - Sezione di Siena e Accademia senese per le lettere e per le arti, 1938, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Statuti del Comune di Montepescali (1427)*, Siena, Deputazione toscana di storia patria - Sezione di Siena e Accademia senese per le lettere e per le arti, 1938, ripubblicato con il titolo *Siena e la nuova redazione statutaria di Montepescali in Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in AA.VV., *Statuti e Regolamenti. Statuti del Comune di Montepescali*, in «Quaderni degli usi civici e dei demani collettivi», 2, Firenze, Regione Toscana (Pisa, Litografia Felici) 1995.
- Il catasto senese del 1316*, In Archivio "Vittorio Scialoja", per le consuetudini giuridiche agrarie e le tradizioni popolari italiane, VI (1939), 1-2, Ed. Universitarie, Roma, 1939, pp. 154-168, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 43-60.
- Persona e lavoro nella scuola*, a cura dell'Associazione Laureati Cattolici, Pisa, Editrice Salesiana, 1939.
- Un esame modello*, in «Scuola e Cultura», XV, 1939, 5-6.
- Benedettini e popolo nel Monte Amiata (secoli VIII-IX)*, in «Bulettno Senese di Storia Patria», a. XI n.s., 1940, I, pp. 39-50, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971, pp. 11-22 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Documenti per la storia giuridica dell'agricoltura. Gli statuti del Campaio del Comune di Siena (1337-1361)*, in Archivio Vittorio Scialoja per le consuetudini giuridiche agrarie le tradizioni popolari italiane, VII, 1940, 1-2.
- Lavoro, scuola e famiglia. Istruzioni sulla carta della scuola*, Pisa, Lischi, 1940, pp. 1-2.
- Per la storia del contado senese. Documenti (1428-45)*, in «Bulettno Senese di Storia Patria», a. XI n.s., 1940, III, pp. 210-223.
- Gli statuti del Campaio del Comune di Siena (1337-1361)*, Tipografia Bruno Coppini & C., Firenze, 1941
- Per la storia della mezzadria*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», Sesta Serie, VII, 1941, pp. 75-90.
- Azione politica nella Scuola Media e Superiore* (lezione tenuta a Siena il 19 febbraio 1942), in *Atti del convegno della Scuola Media e Superiore*, a cura del Centro Didattico Provinciale del Provveditorato agli Studi di Siena, quaderno I, ripubblicato in «Scuola e Cultura», XVIII (1942), 5, pp. 294-298.
- Caratteri e compiti essenziali di un Liceo* (relazione tenuta al convegno su "I Licei" indetto dal Movimento Circoli della Didattica a Misurina nel settembre 1950), in «Ricerche

- Didattiche», I (1951), 99,46-50; ripubblicato in *Centenario del Liceo Dante di Firenze 1853-1953*, Firenze, Vallecchi, 1954, pp. 209-224.
- Mezzadria classica toscana, con documentazione inedita dal IX al XIV secolo* (presentazione di A. Serpieri), Accademia dei Georgofili, Firenze, 1951.
- Campagna toscana nel '700. Dalla Reggenza alla Restaurazione (1737-1815) con Antologia documentaria*, presentazione di R. Giuliani, Accademia dei Georgofili, Firenze, 1953.
- Da questo volume sono state ripubblicate alcune parti in particolare: *Maremma e Monte Amiata*, uscite in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971, e poi confluite in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002;
- Scoperta e invenzione della collina di Gina Battista Landeschi*, uscito su «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXV, n. 1, giugno 1985, pp. 155-160.
- Il Liceo "Dante" di Firenze inaugura il centesimo anno di vita* (relazione tenuta presso il Liceo Dante), Firenze, Vallecchi, 1953, pp. 3-8.
- Momento georgofilo ottocentesco*, in «Economia e Storia», a. I, 1954, 2.
- Concorso Georgofilo per la Maremma senese*, in «Rassegna Storica Toscana, Società Toscana per la storia del Risorgimento», anno I, 1955, fascicolo n. 1, p. 28.
- Ricerca di orientamenti economici per la Maremma tra il 1815 ed il 1825*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. II, 1955, 3, pp. 309-324.
- Umanità della storia giuridica, in Studi senesi in memoria di Ottorino Vannini*, Siena, Circolo Giuridico dell'Università, 1955, pp. 462-483, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 73-91.
- Le carte dell'archivio di S. Pietro di Perugia* (recensione), in «Economia e Storia», a. III, 1956, fasc. 4, pp. 434-439.
- Scritti economici di Carlo Cattaneo a cura di Alberto Bertolino*, in «Giornale degli Economisti e Annali di Economia», n.s., XV (1956), C.E.D.A.M., Padova, 1-2, pp. 102-106.
- Dalla parziaria alla mezzadria poderale. Principio del secolo IX*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», Settima Serie, IV, 1957 - pp. 362-372.
- I due poteri di Bernardo Machiavelli ovvero mezzadria poderale nel '400*, in *Studi in onore di Armando Saponi*, Milano, Istituto Editoriale Cisalpino, 1957, II, pp. 835-846, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 143-155.
- Forme di assicurazione nella storia dell'agricoltura*, in «Assicurazioni», anno XXV, 1958, fasc. 2, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 93-119.
- Introduzione della mezzadria in Maremma*, in «Rassegna Storica Toscana», anno IV, 1958, fasc. 1, pp. 3-19, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Le scaturigini della mezzadria poderale nel secolo IX*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. V, 1958, fasc. 1, pp. 7-19., anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 5-19.
- Per la storia dell'agricoltura nazionale*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», a cura di Carlo Pazzagli, Settima Serie, V, 1958, pp. 336-347, anche in «Rivista italiana di economia, demografia e statistica», a. 1958, volume 12 - fascicoli 1-2, pp. 693-702 con il titolo *Per una sistematica storia dell'agricoltura nazionale*.

- Preoccupazioni per l'insegnamento pubblico in un Comune amiatino del Cinquecento*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. V, 1958, fasc. 2.
- Proprietà terriera di Francesco Datini e parziaria mezzadrile nel '400*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. V, 1958, fasc. 3, pp. 254-272, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 121-142.
- La Toscana agricola nell'economia mondiale del Decennio*, in «Rassegna Storica Toscana, Società Toscana per la storia del Risorgimento», a. V, 1959, fasc. 1-2, p. 187.
- Spedale scuola e chiesa in popolazioni rurali dei secc. XVI-XVII*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», anno VI, 1959, Milano, pp. 432-449, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- L'Accademia dei Georgofili nel Risorgimento*, in «Atti della reale Accademia dei Georgofili», Settima Serie, VII, 1960, pp. 64-84, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 337-354.
- Coltivazione in Maremma*, in *Economia toscana nel primo '800 dalla Restaurazione al Regno 1815-1861.*, Accademia dei Georgofili, Firenze, 1961, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Contrasti di tecnica coltivatrice nella Toscana del primo ottocento* (prima parte), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. I, n. 2, 1961, p. 15-42.
- Economia toscana nel primo '800 dalla Restaurazione al Regno 1815-1861*, con presentazione di Renzo Giuliani, Accademia dei Georgofili, Firenze, Tipografia Vallecchi, 1961. Da questo volume è tratto l'articolo *Coltivazione in Maremma in Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971, e poi confluite in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Forze e aspetti industriali della Toscana nel primo '800*, Accademia economico-agraria dei Georgofili, Firenze, Tipografia Vallecchi, 1961.
- La Prima Cassa di Soccorso per gli operai giornalieri in Toscana*, in «Assicurazioni», a. XX-VIII, 1961, fasc. II, Roma, pp. 217-230.
- Mezzadria e piccola proprietà in Toscana*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. VIII, 1961, fasc. 2, pp. 187-235.
- Sulle origini dell'istruzione agraria in Toscana*, in «Economia e storia, Rivista italiana di storia economica e sociale», a. VIII, 1961, fasc. 1, pp. 40-67., anche in *Miscellanea*, «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 247-278.
- Contrasti di tecnica coltivatrice nella Toscana del primo ottocento* (seconda parte), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. II, n. 2, 1962, pp. 3-31.
- Foraggi e bestiame nella Toscana del primo '800*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. II, n. 4, dicembre 1962, pp. 24-42.
- Intento di una responsabilità*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. II, n. 1, marzo 1962, pp. 3-5, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura» - a. XL - n. 2 dicembre 2000 Supplemento pp. 33-34.
- L'idea di S. Benedetto nella storia della bonifica*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, Giuffrè, Milano, 1962, I, pp. 429-449.
- Per la storia dell'agricoltura calabrese* (relazione tenuta il 23 maggio 1963 in occasione del III Congresso storico calabrese "La Calabria nel Vice-regno 1503-1734", a cura della

- Deputazione di Storia Patria per la Calabria), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. IV, n. 2, marzo 1963, pp. 3-4.
- R. MORGHEN, I. IMBERCIADORI, *Corso di storia civile ed economica per gli Istituti Tecnici*, Palumbo, Napoli, 1962, voll. 5, pp. 1270.
- La Rivista di Storia dell'Agricoltura*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. IV, n. 3, settembre 1964, pp. 3-12.
- Avviamento verso l'agricoltura industrializzata in Toscana*, in «Arti e mercature», Anno II, n. 1 - Gennaio 1965.
- Chiusi, Montepulciano e l'Amiata: storia e cultura. I Castelli feudali dell'Amiata*, in *Tutta Italia. Enciclopedia dell'Italia antica e moderna*, Firenze, Sadea-Sansoni, 1965, III, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in «Conoscere l'Italia», anno V (1980), 43 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Grosseto e la Maremma: storia e cultura. Il reame della Repubblica senese*, in *Tutta Italia. Enciclopedia dell'Italia antica e moderna*, Firenze, Sadea-Sansoni, 1965, II, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Il commercio dei prodotti agricolo-pastorali sardi nel Medioevo e nell'età moderna*, in «*Fra il passato e l'avvenire: saggi storici sull'agricoltura sarda*», Padova, CEDAM, 1965, pp. 163-194, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 157-187.
- Il Monte Amiata*, in *Le chioche*, (numero unico) Castel del Piano (Pisa, Editrice Tecnico Scientifica). 1965, pp. 1-5, anche ripubblicata con il titolo *Il Monte Amiata tra geografia e storia: venti anni fa* in «Bollettino della Società Storica Maremmana», XXVI (1985), 49, Numero speciale del Bollettino della Società storica maremmana nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione, pp. 226-230.
- La tredicesima settimana di studio spoletina*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. V, n. 2, giugno 1965, pp. 236-237.
- Qualche altra luce sull'Alto Medio Evo*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. V, n. 2, giugno 1965, pp. 3-6.
- Il 18 marzo 1766 nasce la provincia di Grosseto*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», anno VII (1966), 13,14.
- Ricordo di Gianfranco Torcellan*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. VI, n. 4, dicembre 1966, p. 5.
- Vite e vigna nell'alto Medio Evo*, in *Agricoltura e mondo rurale in Occidente nell'alto medioevo*, Atti della XIII Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1966, XIII, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. VI, n. 1, marzo 1966, pp. 3-30 e in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 189-218.
- Come per omaggio a Niccolò Machiavelli*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. VIII, n. 4, dicembre 1968, pp. 3-16.
- Economia corso-maremmana nel '400. Documenti tratti dai Libri Statutari della terra di Batignano*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. VIII, n. 1, marzo 1968, pp. 21-42 e n. 2, giugno 1968, pp. 70-78, anche in *Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971 e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Maremma e Corsica nel secolo XV*, in «Annali della Facoltà di Economia e Commercio

- dell'Università degli Studi di Cagliari», VI (4965-66/1966-67), Cagliari, Tip. Fossataro, 1968.
- Primo raccordo fra agricoltura e commercio nella Toscana moderna*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. IX, n. 1, marzo 1969, pp. 27-52.
- Cittadini illustri di Santa Fiora* (discorso pronunciato il 24 agosto 1969 nel salone oratorio "V. Valeri" di Santa Fiora), in «Bollettino della Società Storica Maremmana», anno XI (1970), 20.
- Leggi e agricoltura nella Toscana del primo Ottocento* (citato anche col titolo *Legislazione agraria nella Toscana del primo '800*), in *Ricerche storiche ed economiche in memoria di Corrado Barbagallo*, a cura di Luigi de Rosa, Edizioni Scientifiche Italiane (Ed. S.I.), Napoli, 1970, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 291-311.
- Agricoltura italiana dall'XI al XIV secolo*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XI, n. 3, settembre 1971, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 355-392 e ripubblicato col titolo *Jahrhundertm* in "Handbuch der Europaisschen Wirtschafts und Sozialgeschichte", Stuttgart, Klett-Cotta, 1980, 2.
- La scomparsa di Giovacchino Volpe*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XI, n. 4, dicembre 1971, p. 3.
- Per la storia della società rurale. Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo* [brevemente *Amiata e Maremma*], La Nazionale Tipografia Editrice, Parma, 1971. Oltre a contenere saggi già pubblicati aggiunge qui *Come nel secolo XII nacque il consolato a Castel di Badia e La Maremma nel quadro storico della produttività cerealicola*.
- Strutture agrarie dell'Occidente mediterraneo dal XVI al XIX secolo* (relazione tenuta il 19 agosto 1970 al XIII Congresso Internazionale delle Scienze Storiche presso l'Università di Mosca), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XI, n. 1, marzo 1971, pp. 3-29, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 219-246.
- In omaggio alla scienza. Breve discorso storico* (relazione tenuta al Congresso Nazionale di Storia dell'Agricoltura, Milano, 7-9 maggio 1971), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XII, n. 3-4, dicembre 1972, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 549-559.
- Indice decennale della Rivista di Storia dell'Agricoltura*, Istituto Storico, Economico e Sociale G. Luzzatto, Facoltà di Economia e Commercio, Parma, 1972.
- Don Rua beato*, Parma, Tecnografica, 1973.
- La scomparsa di Emilio Nassali Rocca*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XIII, n. 1, aprile 1973, p. 3.
- Per la storia delle campagne*, in *Nuovi metodi della ricerca storica*, Marzorati, Milano, 1974, pp. 293-305.
- Raffaello Lambruschini il "romantico della mezzeria"* (lettura tenuta il 22 febbraio 1974), in «Rassegna Storica Toscana», anno XX, 1974, fasc. 1, p. 14, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XIV, n. 3, dicembre 1974, pp. 99-118, in «Atti dell'Accademia dei Georgofili», XXI (1974) e in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 313-338.
- Ricordo di Federico Melis*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XIV, n. 3, dicembre 1974, pp. 3-4.
- I singoli problemi della società chiantigiana nel primo Ottocento*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XV, n. 2, agosto 1975, pp. 85-98, anche in *Miscellanea*, fascico-

- lo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 393-406.
- La Firenze dei Georgofili al tempo di Gian Pietro Vieusseux (conferenza tenuta al Lyceum di Firenze per conto della Società Toscana di Storia del Risorgimento)*, in «Rassegna Storica Toscana», anno XXI, 1975, fasc. 2, pp. 181-190, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XVII, n. 1, aprile 1977, pp. 5-16 e in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 279-290.
- La terra classica del Chianti in movimento dal primo Ottocento*, in *Scritti in onore di Ugo Caprara*, Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi, Milano, 1975 (4 volumi). Contributo nel v.3.
- Per la storia agraria*, in *Introduzione allo studio della storia*, Marzorati, Milano, 1975, II, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XVII, n. 3, dicembre 1976, pp. 7-70. Aggiornato sarà inserito in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 484-547
- Per la storia dell'olivo nell'agricoltura italiana*, in *L'olivo patrimonio nazionale. La bonifica e l'assetto territoriale*, 3, pp. 15-44, 1975.
- Per la storia agraria marco-umbro-toscana dal secolo XVIII*, in *Storia dell'agricoltura italiana nel sec. XVIII*, Etas Libri, Milano, 1976.
- Per l'indipendenza degli Stati Uniti. Ricordo di Filippo Mazzei (1730-1816), l'amico di Thomas Jefferson agricoltore toscano e cittadino americano in Virginia*, in «Atti della reale Accademia economico-agraria dei Georgofili», Vol. XXIII, Settima serie, 1977, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 407-433.
- Personale grandezza di David Lazzaretti 1834-1878*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XVIII, n. 1, aprile 1978, pp. 3-6.
- Mezzaioli, mezzadri, proprietari nella Toscana dell'Ottocento*, in *Atti del convegno Nazionale di Studi sul rilancio dell'agricoltura italiana nel III centenario della nascita di Sallustio Bandini*, Siena, Monte del Paschi, 1979, I.
- Agricoltura europea nella storia benedettina nel 150° anno della nascita di San Benedetto* (lettura tenuta il 30 maggio 1980 all'Accademia dei Georgofili), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XX, n. 2, dicembre 1980, pp. 129-140, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 31-42.
- Dalla quercia alla vite e all'olivo nella valle del Lente sul Monte Amiata (secc. X-XX)*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XX, n. 1, aprile 1980, pp. 159-262, anche in *Per la storia dell'Amiata occidentale: Gli statuti di Castel del Piano, 1571 (introduzione); Dalla quercia alla vite e all'olivo nella valle del Lente secc. X-XX; Castel del Piano nei primi dell'800 (documento)* Estratto dal n.1, giugno 1980 della «Rivista di Storia dell'Agricoltura» e in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- L'olivo nella storia e nell'arte mediterranea*, in *Storia dell'agricoltura europea*, Etas-Libri, Milano, 1980, pp. 156-205, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 43-481.
- Per la storia di un'anima statutaria*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XX, n. 1, aprile 1980, pp. 81-158, anche in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Ricasoli, pioniere dell'agricoltura moderna in Maremma*, in *Agricoltura e società nella Maremma grossetana dell'800*. Giornate di studio per il centenario ricasoliano, Olschki, Firenze, 1980.

- Statuti di Castel del Piano sul Monte Amiata (1571)*, a cura di I. Imberciadori, Olschki, Firenze, 1980.
- Agricoltura nell'arte medievale contemporanea ai contratti*, in *Studi per Enrico Fiumi*, Pacini, Pisa, 1979, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXI n.1, giugno 1981, pp. 153-170 e in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 61-72.
- David Lazzaretti nella tradizione familiare.*, in *Davide Lazzaretti e il monte Amiata. Protesta sociale e rinnovamento religioso*. Atti del convegno /A cura di Carlo Pazzagli, Nuova Guaraldi, 1981, pp. 365-366.
- Riflessioni sulla storica produzione e produttività cerealicola*, in Atti della settimana di studio su Produttività e tecnologie nei secoli XII-XVII/ Atti a cura di Sara Mariotti, 1981.
- Finalmente gli storici si accorgono che esiste anche l'agricoltura (A. Serpieri)*, lettura all'Accademia dei Georgofili il 15 gennaio 1982, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXII, n. 1, giugno 1982, anche in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 561-577.
- Pane di Maremma*, in «Etruria Oggi», I (1982), 3, pp. 43-45.
- Variazione sul tema: lavorare per la storia di tutto il popolo*, in *Studi in memoria di Luigi Dal Pane*, CLUEB, Bologna, 1982, pp. 49-56.
- Miscellanea* [contiene articoli già editi], Accademia dei Georgofili, Firenze, 1983.
- Per la storia agraria [aggiornato rispetto alla edizione del 1976]*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», in *Miscellanea*, fascicolo monografico della «Rivista di storia dell'agricoltura», a. XXIII, n. 1, giugno 1983, pp. 484-547.
- Relazione introduttiva*, in *Campagne maremmane tra '800 e '900*. Atti del convegno di studi Agricoltura e società nella Maremma tra '800 e '900, Tip. Centro, Firenze, 1983, pp. 7-10.
- Dalla quercia alla vite e all'olivo nella valle del Lente sul Monte Amiata (secoli IX-XX)*, in Atti della XI settimana di studio Agricoltura e trasformazione dell'ambiente. Secoli XII-I-XVIII, Atti a cura di Annalisa Guarducci, Mondadori Education, 1984, p. 489-520.
- Per la Rivista*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXV, n. 2, dicembre 1985, pp. 3-4.
- Risorgimento del popolo tutto*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXV, n. 2, dicembre 1985, pp. 187-190.
- Per la storia delle scienze agrarie*, in *Storia dell'Ateneo Fiorentino. Contributi di studio*, Parretti, Firenze, 1986, II, pp. 669-742.
- L'agricoltura al tempo dei Lorena*, in *I Lorena in Toscana. Atti del convegno internazionale di studi*, BST, Serie II, 1989, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXIX, n. 1, giugno 1989, pp. 113-132.
- Per la storia dell'Accademia dei Georgofili in Firenze capitale di cultura*, in «Atti della reale Accademia dei Georgofili», XXXIV (1987), pp. 57-80, anche in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXVII (1987), n. 1 con il titolo *Quella che fu la splendida Toscana* (lettura tenuta il 20 febbraio 1987 all'Accademia dei Georgofili).
- Presentazione*, in *Danilo Barsanti, Allevamento e transumanza in Toscana. Pastori, bestiame e pascoli nei secoli XV-XIX*, Edizioni Medicea, Firenze, 1987, p. 7.
- Quella che fu la splendida Toscana* (lettura tenuta il 20 febbraio 1987 all'Accademia dei Georgofili), in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXVII, n.1, giugno 1987, pp. 3-8.
- Quella che fu la splendida Toscana*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXVII, n. 1, giugno 1987, pp. 3-8.
- Pietro Catellacci, Descrizione statistica, storica e politica della Potesteria di Castel del Piano* a cura di I. Imberciadori, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXX, n. 1, giugno

- 1990, anche in *Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Firenze, Accademia dei Georgofili, 2002.
- Bernardino Ramazzini. Le malattie dei contadini*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXXI, n. 1, giugno 1991, pp. 19-34.
- L'opera di Don Bosco nella prospettiva del risorgimento popolare*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXXI, n. 1, giugno 1991, pp. 5-18.
- Premessa*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXXI, n. 1, giugno 1991, pp. 3-4.
- Mezzadria classica toscana. Il profilo storico* [estratto del volume *Mezzadria classica toscana*], in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XXXV, n. 1, giugno 1995, pp. 17-54.
- A modo di curriculum...*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XL - n. 2 dicembre 2000 Supplemento, pp. 45-50.
- La rivista di storia dell'agricoltura*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XL - n. 2 dicembre 2000 Supplemento, pp. 35-42.
- Lettera ai collaboratori della rivista (con Mario Zucchini)*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», a. XL - n.2 dicembre 2000 Supplemento p. 43.
- Studi su Amiata e Maremma*, a cura di Z. Ciuffoletti, P. Nanni, Accademia dei Georgofili, Firenze, 2002.